

SCUOLA & COVID -19



PREMESSA

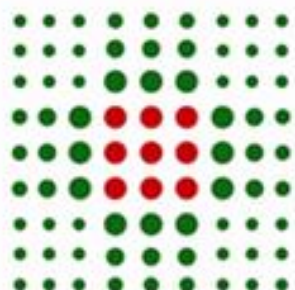
Il Documento è stato redatto nel mese di Novembre 2020 per le Istituzioni scolastiche nelle quali l'Autore ricopre l'incarico di R-SPP.

Sono stati utilizzati e riportati integralmente testi e immagini resi disponibili da:

- Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena,
- Ufficio Scolastico Regionale per Emilia Romagna,
- Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri,
- Ministero della Salute,
- Corriere della Sera

i più recenti dei quali risalgono al 11 Novembre 2020.

Non è consentita la riproduzione senza autorizzazione dell'Autore.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Ultimo aggiornamento 3 Novembre 2020

Caso positivo asintomatico

si intende la persona risultata positiva al tampone, cioè che ha contratto il virus, ma che non manifesta i sintomi della malattia Covid-19.

La persona asintomatica

risultate positive al virus, possono rientrare in comunità solo dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, al termine del quale venga eseguito un tampone con risultato negativo (10 giorni + test).

Caso positivo sintomatico

Per "caso positivo sintomatico" si intende la persona risultata positiva al tampone, cioè che ha contratto il virus, e che manifesta i sintomi della malattia Covid-19.

Le persone sintomatiche risultate positive al virus possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi, accompagnato da un tampone negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi (10 giorni, di cui almeno 3 giorni senza sintomi + test).

Le persone che, pur non presentando più sintomi, continuano a risultare positive al tampone, potranno interrompere l'isolamento dopo 21 giorni.

Contatto stretto

- a. chi vive nella stessa abitazione di un caso confermato positivo
- b. chi avuto contatto fisico diretto con un caso positivo (per esempio la stretta di mano)
- c. chi ha avuto contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso positivo (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- d. chi ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia senza mascherina) con un caso positivo, a distanza minore di 2 metri e per almeno 15 minuti
- e. assistenza familiare ad un caso positivo senza l'utilizzo delle misure di protezione (mascherina, distanza, igiene mani)

Contatto stretto asintomatico

Il contatto stretto, se asintomatico, non deve essere subito sottoposto al tampone ma deve attendere 10 giorni.

La Circolare ministeriale raccomanda:

- sottoporre a tampone solo al termine della quarantena le persone che vivono o entrano in contatto stretto regolarmente con soggetti fragili e/o a rischio di complicanze. La quarantena è fissata in 10 giorni poiché 10 giorni sono il lasso di tempo nel quale l'esecuzione del test è considerata affidabile;
- i contatti stretti di un caso confermato positivo devono osservare:
 - a) o un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso
 - b) o un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione con un tampone negativo effettuato il 10° giorno

Test sierologico positivo

In caso di esito positivo del test sierologico, l'indicazione è di osservare l'isolamento domiciliare fiduciario (come previsto dalle indicazioni regionali DGR 1272/2020).

Si deve rimanere a casa ed evitare contatti con altre persone, disporre di una stanza non condivisa con altri e di un bagno ad uso esclusivo o disinfettato adeguatamente su ogni superficie dopo ogni utilizzo. Devono essere, inoltre, adottate tutte le misure di precauzione, utilizzando sempre la mascherina, rispettando distanziamento fisico e igienizzando le mani. Per i lavoratori questo periodo di isolamento in base alle attuali disposizioni non può essere coperto da malattia INPS ad eccezione del personale scolastico.

In base all'ordinanza del Commissario Straordinario per l'emergenza Covid n. 18 del 28.7.2020, per il personale scolastico docente e non docente di scuole pubbliche e private il periodo di assenza dal lavoro nel tempo che intercorre tra l'esito positivo al test sierologico e l'esito del tampone è equiparato alla quarantena e quindi può essere coperto da certificato INPS.

Nelle 48 ore successive all'esecuzione del test la persona viene contattata telefonicamente o riceve un SMS che indica l'appuntamento per l'esecuzione di un tampone naso-faringeo.

Non è necessario rivolgersi al proprio medico di famiglia né per il rilascio del certificato (che non è previsto) né per la prenotazione del tampone.

Il tampone per il test molecolare

Il test più affidabile per la diagnosi di infezione da SARS-CoV-2 è il test molecolare che viene eseguito su un campione delle vie respiratorie prelevato attraverso il cosiddetto tampone.

Deve essere eseguito con accuratezza e in maniera corretta, pertanto è fondamentale affidarsi a operatori specializzati che garantiscano l'adeguata raccolta del campione.

L'analisi deve essere effettuata presso i laboratori di riferimento regionali e i laboratori aggiuntivi individuati dalle Regioni secondo le modalità concordate con il Laboratorio di Riferimento Nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità.

Test rapido antigenico

I test rapidi antigenici ricercano le proteine superficiali del virus (antigeni) e non il genoma virale (come accade invece con il test molecolare).

Il campione viene raccolto sempre attraverso un tampone nasofaringeo e i tempi di risposta sono molto brevi (circa 15-30 minuti, mentre per il test molecolare ci vogliono circa 24-48 ore). La sensibilità e la specificità del cosiddetto test rapido sembrano inferiori rispetto a quelle del test molecolare, pertanto chi risulta positivo al test rapido dovrebbe poi sottoporsi al test molecolare per veder confermata la diagnosi di infezione ed escludere si sia trattato di un cosiddetto falso-positivo.



Ministero della Salute

Circolare del 12/10/2020

Isolamento, quarantena, tampone

Chi è sottoposto formalmente a procedura di isolamento o quarantena, notificata dal Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP) della Azienda USL competente, può considerarsi legalmente libero solo se in possesso del relativo documento rilasciato dal DSP stesso. Le raccomandazioni per l'isolamento o la quarantena per rischio di Covid-19 sono disponibili alla pagina dedicata www.ausl.mo.it/coronavirus-quarantena

Isolamento

L'isolamento dei casi di documentata infezione da SARS-CoV-2 si riferisce alla separazione delle persone infette dal resto della comunità per la durata del periodo di contagiosità, in ambiente e condizioni tali da prevenire la trasmissione dell'infezione.

La quarantena

La quarantena, invece, si riferisce alla restrizione dei movimenti di persone sane per la durata del periodo di incubazione, ma che potrebbero essere state esposte ad un agente infettivo o ad una malattia contagiosa, con l'obiettivo di monitorare l'eventuale comparsa di sintomi e identificare tempestivamente nuovi casi. In considerazione dell'evoluzione della situazione epidemiologica, delle nuove evidenze scientifiche, delle indicazioni provenienti da alcuni organismi internazionali (OMS ed ECDC) e del parere formulato dal Comitato Tecnico Scientifico in data 11 ottobre 2020, si è ritenuta una nuova valutazione relativa a quanto in oggetto precisato:

Si raccomanda di:

- eseguire il test molecolare a fine quarantena a tutte le persone che vivono o entrano in contatto
- regolarmente con soggetti fragili e/o a rischio di complicanze;
- prevedere accessi al test differenziati per i bambini;
- □ non prevedere quarantena né l'esecuzione di test diagnostici nei contatti stretti di contatti stretti

di caso (ovvero non vi sia stato nessun contatto diretto con il caso confermato), a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici o nel caso in cui, in base al giudizio delle autorità sanitarie, si renda opportuno uno screening di comunità

- promuovere l'uso della App Immuni per supportare le attività di contact tracing.

Mascherine chirurgiche

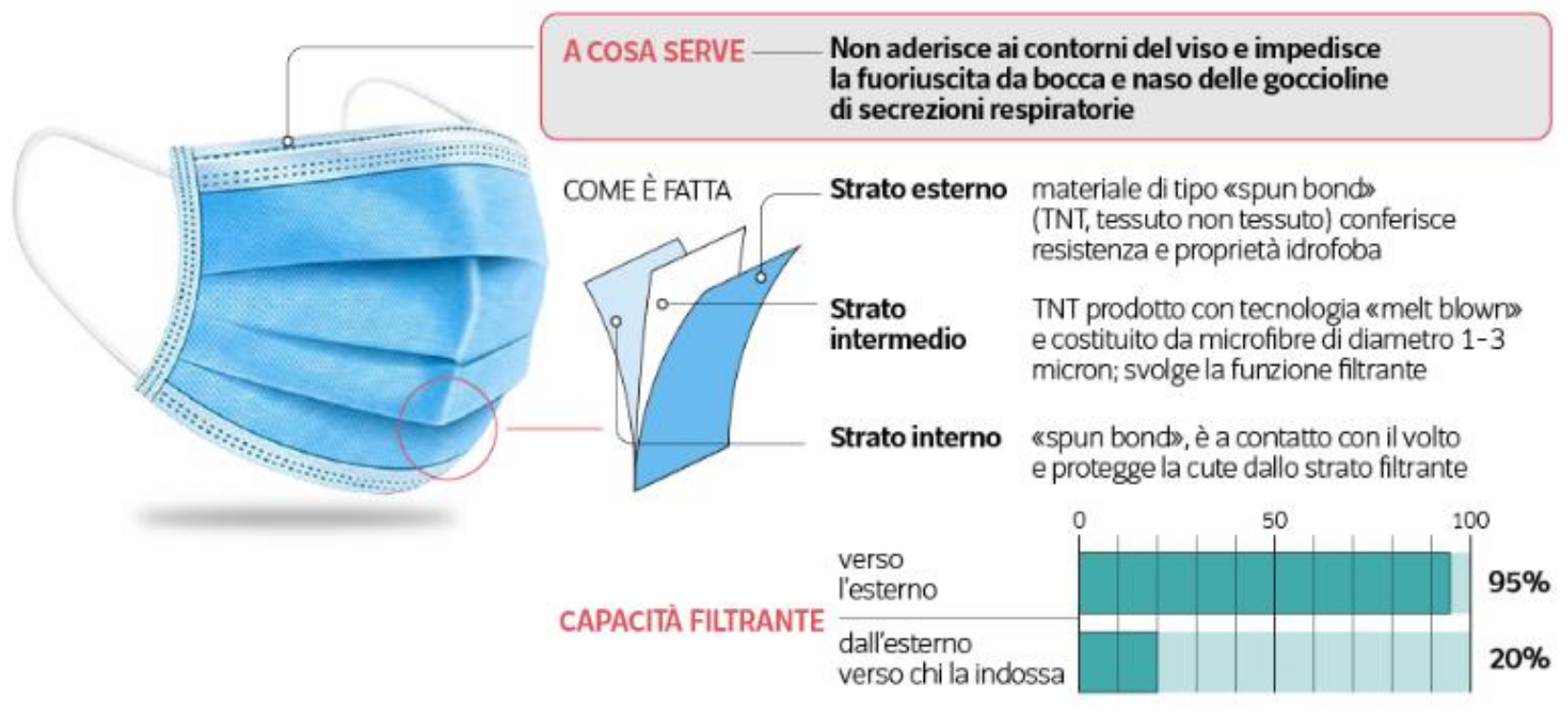
Il termine mascherine chirurgiche si riferisce a mascherine monouso approvate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per uso come dispositivi medici in base alla normativa nazionale e comunitaria (Direttiva sui Dispositivi Medici 93/42/CEE per le mascherine igieniche, norma europea EN 14683:2005 per le maschere chirurgiche destinate a limitare la trasmissione di agenti infettivi dalla persona che la indossa agli altri) Si comprendono gli articoli con caratteristiche diverse per quanto riguarda materiali e disegno, in generale si assicurano al viso mediante lacci o elastici da passare dietro le orecchie o legare dietro la nuca; alcuni modelli sono dotati di un ferretto flessibile per una migliore aderenza alla sella nasale.

Le mascherine approvate per uso come dispositivi medici sono state testate per assicurare specifici livelli di protezione nei confronti della penetrazione di sangue ed altri fluidi biologici attraverso le mucose di naso e bocca. Le mascherine forniscono una protezione nei confronti della diffusione dell'influenza sia bloccando le goccioline di secrezioni respiratorie emesse dalle persone malate che le indossano, sia impedendo che le medesime goccioline o spruzzi di secrezioni o altri fluidi biologici raggiungano le mucose di naso e bocca. Non sono fatte per proteggere nei confronti di aerosol fini che potrebbero contenere particelle infettanti di piccolissime dimensioni come i virus.

Una volta usate, le mascherine monouso debbono essere smaltite nel generico.



Chirurgica



Si possono riutilizzare?

Se non sono in grado di sostituirle, come posso rigenerarle?

Mascherine chirurgiche



dopo l'uso lasciarla all'aria aperta, meglio al sole, per almeno 12 ore



attenzione poi a non toccare la parte interna ed esterna

FFP1, FFP2, FFP3



Possono essere monouso (NR) o riutilizzabili (R)

1



esposizione superiore ai 60° in ambiente umido ovvero il vapore al ferro da stiro

2



esposizione alle lampade UV

3



spruzzare un disinfettante spray con alcol 60%

Se non trovo niente, meglio una mascherina fatta in casa in cotone o un fazzoletto per coprire il naso



ad ogni utilizzo va lavata con detergente e acqua calda

Non vi è accordo scientifico sulla validità di questi metodi

Respiratori(filtranti facciali)

Il termine respiratori o filtranti facciali si riferisce a dispositivi di protezione individuale, filtranti per la protezione delle vie respiratorie, certificati FFP2 (Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Uffici III e V o superiori, in base alla EN 149 -2001 e secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 89/686/CEE).

Un respiratore è progettato per proteggere la persona che lo indossa da aerosol finissimi che possono contenere particelle infettanti di dimensioni ridottissime come i virus. Un respiratore perfettamente adattato al viso (fit test) può filtrare gli aerosol contenenti virus generati da persone infette, ma rispetto alle mascherine presenta l'inconveniente di non essere tollerato per lunghi periodi per la difficoltà di respirarvi attraverso. I respiratori non sono raccomandati per i bambini o per le persone con la barba (per l'impossibilità di un perfetto adattamento ai contorni del viso). Nel caso in cui la protezione respiratoria sia richiesta per un ambito lavorativo, i respiratori debbono essere usati da lavoratori ai quali è stata illustrata la procedura per indossarli (addestramento). Quando necessari in ambiti occupazionali, i respiratori non dovrebbero essere usati da persone con la barba, perché questa interferisce con la stretta aderenza ai contorni del viso necessaria per la protezione ottimale.

Nota: i respiratori FFP2 sono Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e la consegna deve essere registrata nell'apposito registro

FFP1- FFP2- FFP3 senza valvola

A COSA SERVE

Hanno un'elevata protezione. Protegge chi la indossa e gli altri

FFP1



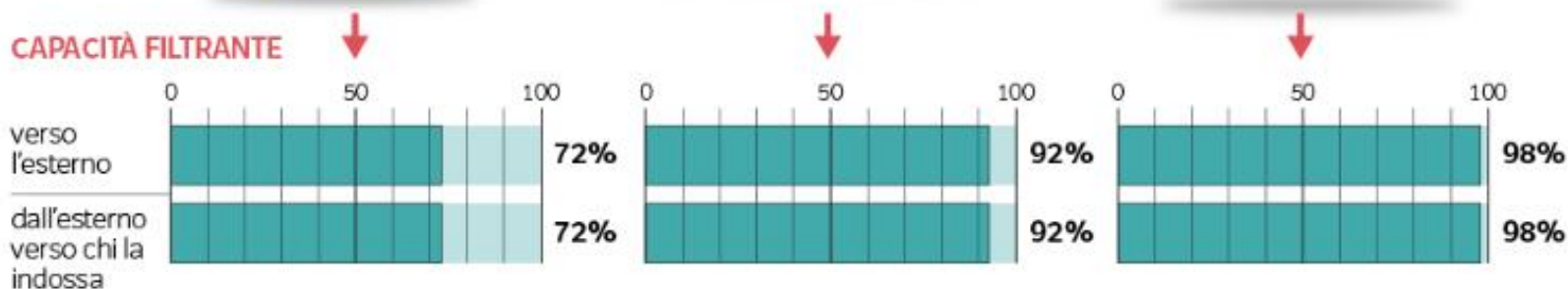
FFP2



FFP3

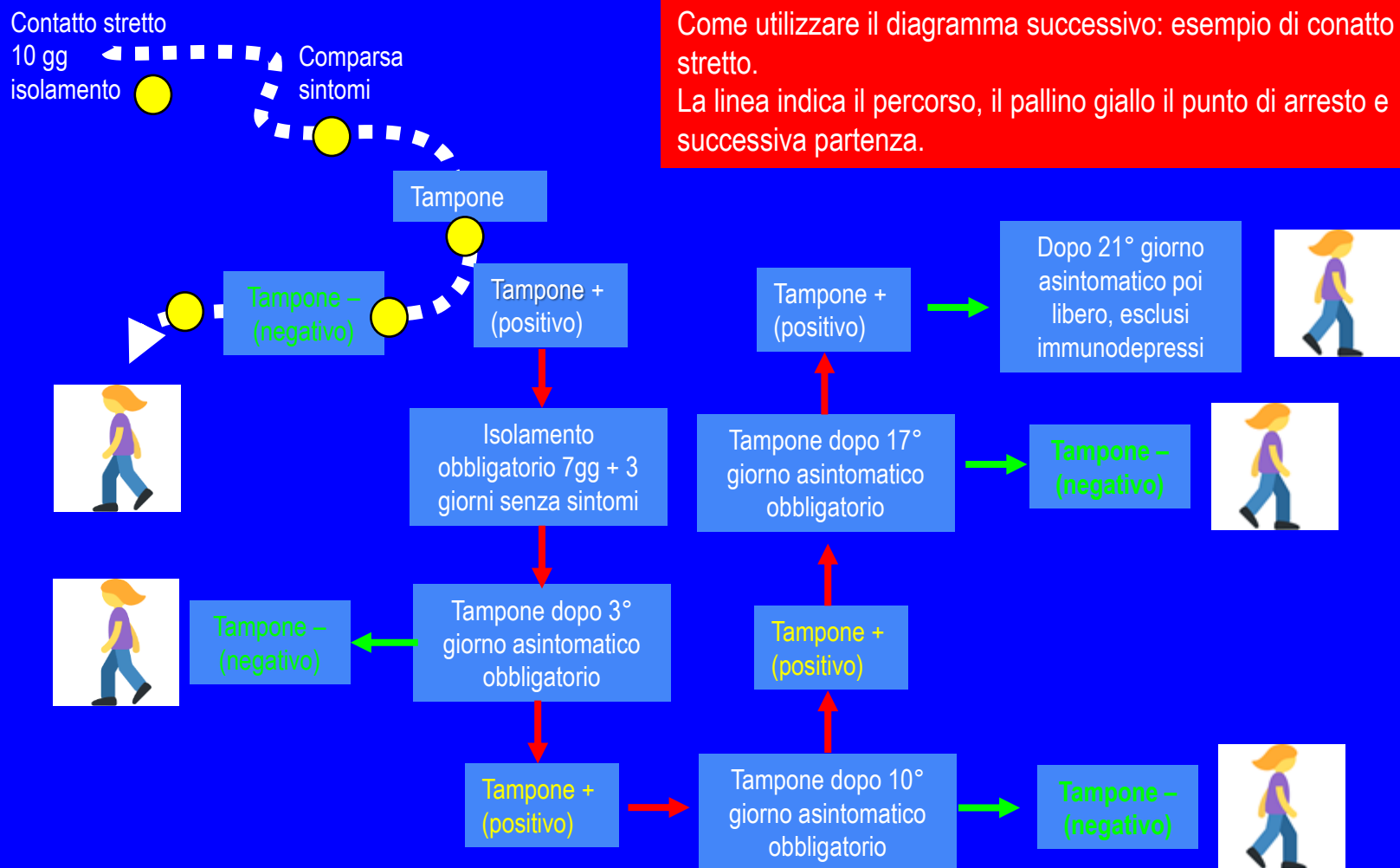


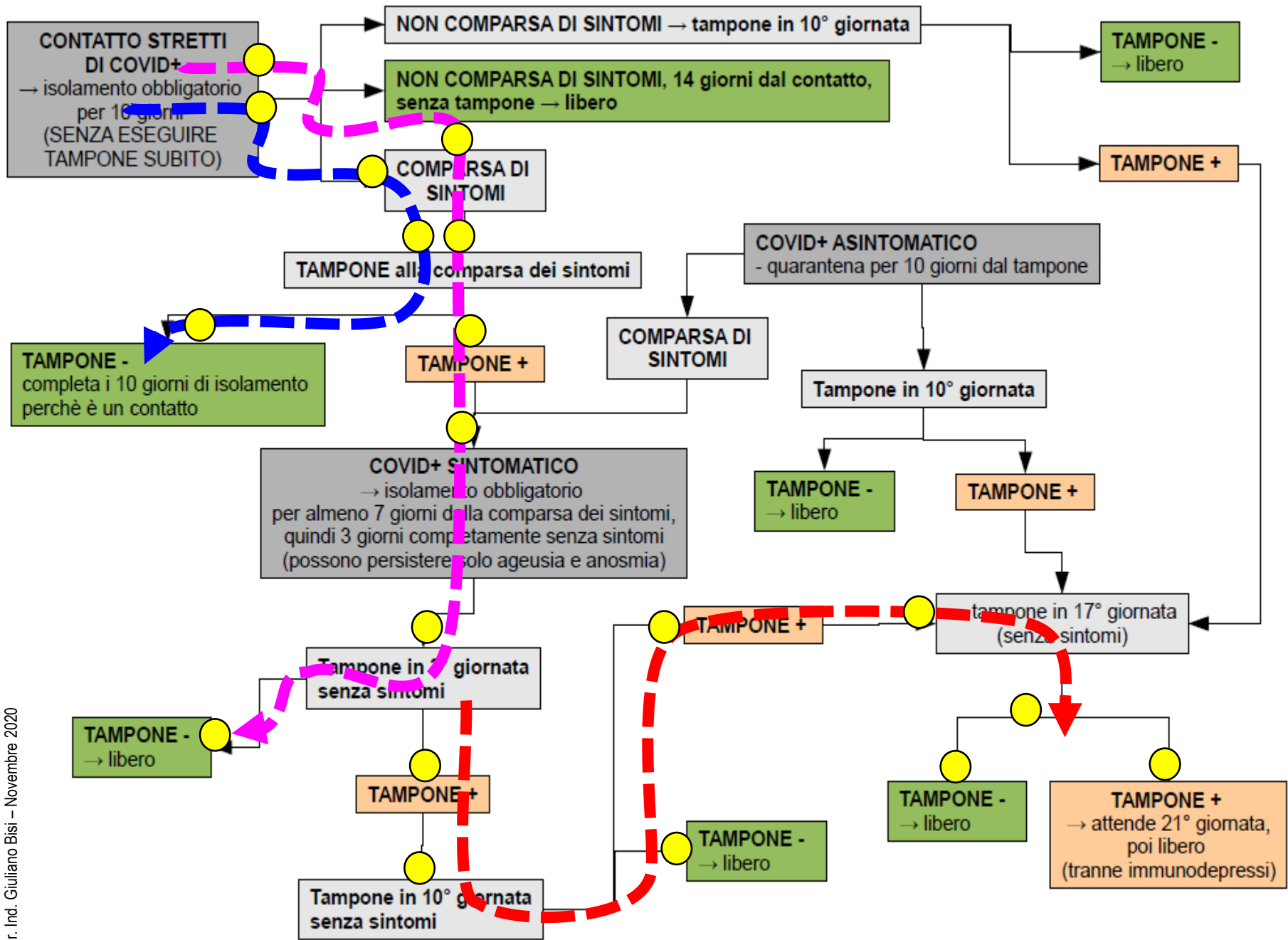
CAPACITÀ FILTRANTE

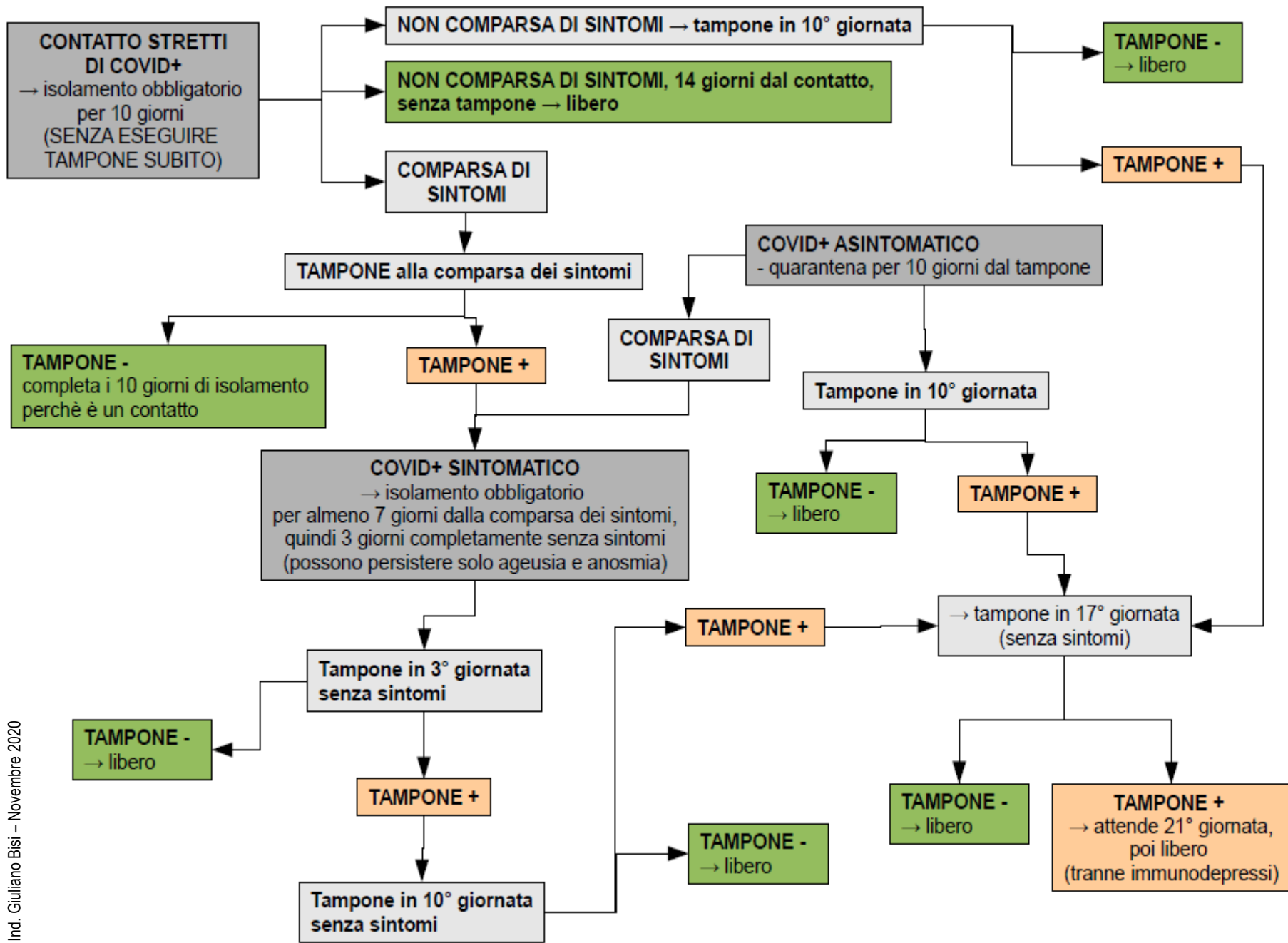


Esempi di gestione dei casi di COVID-19

(FLOW-CHART)









In famiglia cosa
si deve fare...



Scuola. Riammissione in aula dopo l'assenza, come comportarsi: i chiarimenti di Regione e Ufficio scolastico regionale (Usr)

Dalla Direzione dell'assessorato alle Politiche per la salute le "Indicazioni operative per la riapertura delle scuole e per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole dell'Emilia-Romagna"

Dopo l'emergenza Coronavirus, cosa succede dal 14 settembre in poi se un alunno rimane a casa per più giorni con febbre, malessere o altre indisposizioni? Lo chiariscono la Regione, con l'assessorato alle Politiche per la Salute, e l'Ufficio scolastico regionale (USR) attraverso le "Indicazioni operative per la riapertura delle scuole e per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole dell'Emilia-Romagna". Documento che è stato inviato ai dirigenti scolastici, coordinatori didattici, responsabili della sanità pubblica, pediatri e medici di medicina generale di tutto il territorio regionale.

Ultimo aggiornamento: 10 Settembre 2020

Nello specifico, in caso di sintomi che abbiano causato l'allontanamento dalla scuola di un alunno o l'assenza per più giorni, in base alla valutazione del pediatra di libera scelta o del medico di medicina generale, potranno verificarsi due situazioni.

Se si sospetta un caso di Covid-19, il pediatra di libera scelta (PLS) o medico di medicina generale (MMG) valuta se richiedere, con le modalità in uso nella propria Azienda (USL), l'esecuzione del tampone diagnostico.

In caso di esito positivo, il Dipartimento di Sanità Pubblica (DdSP) avviserà il referente scolastico Covid-19 e l'alunno rimarrà a casa fino alla scomparsa dei sintomi e all'esito negativo di due tamponi, eseguiti ad almeno 24 ore di distanza, seguendo le indicazioni del Dipartimento in merito alla riammissione in comunità.

L'alunno rientrerà poi a scuola con attestato del Dipartimento di sanità pubblica di avvenuta guarigione.

In caso di negatività, invece, il pediatra di libera scelta (o medico di medicina generale), una volta terminati i sintomi, produrrà un certificato di rientro in cui deve essere riportato il risultato negativo del tampone.

Coerentemente con il Piano Scuola 2020-2021 del Ministero dell'Istruzione, nelle Indicazioni operative “si rimanda alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute proprio o dei minori affidati alla responsabilità genitoriale”.

Nel caso, invece, di sintomatologia non riconducibile al Covid-19, il pediatra di libera scelta (o medico di medicina generale) gestirà la situazione come normalmente avviene, indicando alla famiglia le misure di cura e concordando, in base all'evoluzione del quadro clinico, i tempi per il rientro in comunità.

Come previsto dalla legge regionale 16 luglio 2015, n.9 – art. 36 (“Semplificazione delle certificazioni sanitarie in materia di tutela della salute in ambito scolastico”) – non è richiesta certificazione medica per la riammissione alla frequenza scolastica, né autocertificazione della famiglia.



In famiglia cosa
si può fare...



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Il Direttore Generale -

Allegato alla nota 11 agosto 2020, avente ad oggetto: "ANNO SCOLASTICO 2020/21 E COVID-19. MATERIALI PER LA RIPARTENZA - 6 - Rientro a scuola in sicurezza. Checklist di supporto per le famiglie"

CHECK-LIST

SUGGERIMENTI PER LE FAMIGLIE

COME PREPARARE CON I PROPRI FIGLI IL RIENTRO A SCUOLA IN SICUREZZA

BOZZA DI POSSIBILE CHECKLIST DA MODIFICARE E INTEGRARE SECONDO ESIGENZE

Indicazioni di sicurezza

- Controlla tuo figlio ogni mattina per evidenziare segni di malessere. Se ha una temperatura superiore a 37,5 gradi non può andare a scuola.
- Assicurati che non abbia mal di gola o altri segni di malattia, come tosse, diarrea, mal di testa, vomito o dolori muscolari. Se non è in buona salute non può andare a scuola.
- Se ha avuto contatto con un caso COVID-19, non può andare a scuola. Segui con scrupolo le indicazioni della Sanità sulla quarantena.
- Se non lo hai già fatto, informa la scuola su quali persone contattare in caso tuo figlio non si senta bene a scuola: Nomi, Cognomi telefoni fissi o cellulari, luoghi di lavoro, ogni ulteriore informazione utile a rendere celere il contatto.
- A casa, pratica e fai praticare le corrette tecniche di lavaggio delle mani, soprattutto prima e dopo aver mangiato, starnutito, tossito, prima di applicare la mascherina e spiega a tuo figlio perché è importante. Se si tratta di un bambino, rendilo divertente.

- Salvo che la scuola non adotti la distribuzione di acqua in bottigliette, procura a tuo figlio una bottiglietta di acqua identificabile con nome e cognome. Anche se preleva la bottiglietta d'acqua dal distributore a scuola deve provvedere a scrivervi il proprio nome e cognome (con pennarello indelebile oppure apponendo etichette preparate a casa).
- Sviluppa le routine quotidiane prima e dopo la scuola, ad esempio stabilendo con esattezza le cose da mettere nello zaino per la scuola al mattino (come disinfettante personale per le mani e una mascherina in più) e le cose da fare quando si torna a casa (lavarsi le mani immediatamente, dove riporre la mascherina a seconda che sia monouso o lavabile; ...)
- Parla con tuo figlio delle precauzioni da prendere a scuola:
 - Lavare e disinfettare le mani più spesso.
 - Mantenere la distanza fisica dagli altri studenti.
 - Indossare la mascherina.

<ul style="list-style-type: none"> ○ Evitare di condividere oggetti con altri studenti, tra cui bottiglie d'acqua, dispositivi, strumenti di scrittura, libri... ○ ...
<ul style="list-style-type: none"> ● Informati su come la scuola comunicherà alle famiglie un eventuale caso di contagio da COVID-19 e sulle regole che in questi casi verranno seguite.
<ul style="list-style-type: none"> ● Pianifica e organizza il trasporto di tuo figlio per e dalla scuola: <ul style="list-style-type: none"> ○ Se tuo figlio utilizza un mezzo pubblico (treno, autobus, trasporto scolastico) preparalo ad indossare sempre la mascherina e a non toccarsi il viso con le mani senza prima averle prima disinfettate. Se è piccolo, spiegagli che non può mettersi le mani in bocca. Accertati che abbia compreso l'importanza di rispettare le regole da seguire a bordo (posti a sedere, posti in piedi, distanziamenti, ... Queste regole devono essere comunicate da chi organizza il trasporto pubblico). ○ Se va in auto con altri compagni, accompagnato dai genitori di uno di questi, spiegagli che deve sempre seguire le regole: mascherina, distanziamento, pulizia delle mani.
<ul style="list-style-type: none"> ● Rafforza il concetto di distanziamento fisico, di pulizia e di uso della mascherina, dando sempre il buon esempio.
<ul style="list-style-type: none"> ● Informati sulle regole adottate dalla scuola per l'educazione fisica e le attività libere (ad esempio, la ricreazione) e sulle regole della mensa, in modo da presentarle a tuo figlio e sostenerle, chiedendogli di rispettarle con scrupolo.

- Chiedi le modalità con cui la tua scuola intende accompagnare gli studenti, affinché seguano le pratiche per ridurre la diffusione di COVID-19, anche in questo caso per preparare tuo figlio a seguirle.
- Tieni a casa una scorta di mascherine per poterle cambiare ogni volta che sia necessario. Fornisci a tuo figlio una mascherina di ricambio nello zaino, chiusa in un contenitore. Se fornisci mascherine riutilizzabili, fornisci anche un sacchetto dentro cui riporre quella usata per portarla a casa per essere lavata.
- Se usi mascherine di cotone riutilizzabili, esse devono:
 - coprire naso e bocca e l'inizio delle guance
 - essere fissate con lacci alle orecchie
 - avere almeno due strati di tessuto
 - consentire la respirazione
 - essere lavabili con sapone a mano o in lavatrice ed essere stirate (il vapore a 90° è un ottimo disinfettante naturale e senza controindicazioni).
- Se fornisci a tuo figlio delle mascherine di stoffa, fai in modo che siano riconoscibili e non possano essere confuse con quelle di altri allievi.
- Allena tuo figlio a togliere e mettere la mascherina toccando soltanto i lacci.

- Spiega a tuo figlio che a scuola potrebbe incontrare dei compagni che non possono mettere la mascherina. Di conseguenza lui deve mantenere la distanza di sicurezza, deve tenere la mascherina e seguire le indicazioni degli insegnanti.
- Prendi in considerazione l'idea di fornire a tuo figlio un contenitore (ad es. un sacchetto richiudibile etichettato) da portare a scuola per riporre la mascherina quando mangia; assicurati che sappia che non deve appoggiare la mascherina su qualsiasi superficie, né sporcarla.
- Se hai un bambino piccolo, preparalo al fatto che la scuola avrà un aspetto diverso (ad es. banchi distanti tra loro, insegnanti che mantengono le distanze fisiche, possibilità di stare in classe a pranzo).
- Dopo il rientro a scuola informati su come vanno le cose e sulle interazioni con compagni di classe e insegnanti. Scopri come si sente tuo figlio e se si sente "spiazzato" dalle novità. Aiutalo ad elaborare eventuali disagi; se ti segnala comportamenti non adeguati da parte di altri allievi, parlane subito con gli insegnanti e con il Dirigente scolastico.
- Fai attenzione a cambiamenti nel comportamento come eccessivo pianto o irritazione, eccessiva preoccupazione o tristezza, cattive abitudini alimentari o del sonno, difficoltà di concentrazione, che possono essere segni di stress e ansia. Però attenzione a non essere tu a trasmettere stress e ansia o preoccupazioni oltre misura.

- Partecipa alle riunioni scolastiche, anche se a distanza; essere informato e connesso può ridurre i tuoi sentimenti di ansia e offrirti un modo per esprimere e razionalizzare eventuali tue preoccupazioni.

-

Suggerimenti aggiuntivi per le famiglie di alunni con disabilità

Problemi di salute in relazione al contagio

- Accertati con il neuropsichiatra e con i medici curanti se le condizioni di tuo figlio (ad esempio per facilità al contagio, per problemi con gli eventuali farmaci, per problemi comportamentali,...) presenta particolari complessità rispetto al rischio da COVID-19, tali da rendere necessarie soluzioni specifiche per lui. Se necessario, chiedi un accomodamento ragionevole.

- Se tuo figlio presenta particolari complessità in caso dovesse essere soccorso a scuola, fai predisporre dai suoi curanti delle indicazioni che dovranno essere comunicate sia alla scuola sia al 118, in modo che ciascuno sappia come deve intervenire, evitando conseguenze ancora più gravi.

- Se tuo figlio ha problemi di abbassamento delle difese immunitarie o problemi di salute che non gli consentono di stare a scuola in presenza di aumentato rischio di contagio, fatti rilasciare dai curanti apposita certificazione, presentala a scuola chiedendo che si predispongano percorsi di Didattica Digitale Integrata e di istruzione domiciliare, da attivare in caso di necessità, senza ulteriori perdite di tempo per l'organizzazione.

Comportamenti igienici (impegnarsi a insegnarli anche se è difficile)

- Fornisci sempre a tuo figlio nello zaino scorte di fazzoletti di carta e insegnagli a buttarli dopo ogni uso; fornisci anche fazzolettini disinfettanti e insegnagli ad usarli.
- Insegna a tuo figlio a non bere mai dai rubinetti; forniscigli bottigliette d'acqua personalizzate in modo che lui sia sicuro di riconoscerle sempre.
- Insegnagli a non toccarsi il viso con le mani senza essersele prima disinfettate, quando è in luogo pubblico.

Uso dei dispositivi di protezione individuali

- *“Non sono soggetti all’obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l’uso continuativo”*. Valuta attentamente con il medico curante se tuo figlio rientra nella condizione di oggettiva incompatibilità di utilizzo. Se compatibile, infatti, è importante insegnare a tuo figlio l’uso della mascherina, a tutela della sua sicurezza.
- Se tuo figlio non può utilizzare né mascherine, né visiera trasparente, preparalo al fatto che le useranno le persone intorno a lui: docenti ed educatori. Il personale della scuola deve essere protetto dal contagio come ogni lavoratore.
- Se tuo figlio è sordo e legge le labbra è bene chiedere alla scuola di fornire a lui e alla classe le visiere trasparenti, piuttosto che le mascherine. Esistono anche mascherine con il frontalino trasparente ma non è detto che siano comode per tutti.

<p>Problema dei trasporti scolastici</p>
<ul style="list-style-type: none"> ● Se i curanti di tuo figlio rilevano difficoltà particolari rispetto al rischio di contagio durante il trasporto scolastico, fatti attestare formalmente le richieste particolari e presentale al Comune e per conoscenza alla scuola.
<ul style="list-style-type: none"> ● Controlla le disposizioni per l’attesa del pullmino o dopo la discesa dallo stesso, in modo da accertare che siano adeguate alle esigenze attestate dai curanti per tuo figlio ed eventualmente per richiedere delle modifiche.
<p>Esigenze diverse</p>
<ul style="list-style-type: none"> ● Se, nonostante l’organizzazione scolastica, il curante ritiene si debbano adottare provvedimenti speciali per il contenimento del rischio di contagio (ad esempio, per l’accesso ai locali scolastici, per uscire sul territorio, per gli intervalli, per la mensa, per l’educazione fisica, ...), occorre che questi vengano attestati e presentati alla scuola per concordare, secondo il principio de legittimo accomodamento, quanto possibile organizzare.

Uso dei servizi igienici
<ul style="list-style-type: none"> ● Informati su come la scuola ha organizzato l'uso dei servizi igienici dei disabili e offri il tuo contributo per eventuali suggerimenti migliorativi.
<ul style="list-style-type: none"> ● Insegna a tuo figlio (se possibile) a disinfettare con i fazzolettini disinfettanti le maniglie delle porte, la superficie del water e i rubinetti prima di usarli e a disinfettarsi le mani subito dopo essere uscito dal bagno e prima di tornare in classe.
Comprensione della cartellonistica COVID-19
<ul style="list-style-type: none"> ● Accertati che la cartellonistica sui comportamenti anti-contagio sia comprensibile per tuo figlio (in caso contrario individua con la scuola possibili strumenti alternativi, quali ad esempio la Comunicazione Aumentativa e Alternativa).
<ul style="list-style-type: none"> ● Analogamente, presta attenzione alle segnalazioni a pavimento (ad esempio per assicurare il distanziamento, separare i flussi nei corridoi, indicare punti di raccolta, ...) per verificare se comprensibile ed eventualmente richiederne integrazioni.

Altri provvedimenti organizzativi

- Formula alla scuola tutte le ulteriori proposte organizzative utili per la tutela della salute di tuo figlio così come dei suoi compagni

Suggerimenti aggiuntivi per le famiglie di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento

- Fatti mandare dalla scuola tutte le indicazioni per la sicurezza anti-contagio e le varie disposizioni in formato leggibile con la sintesi vocale o, altrimenti, renditi disponibile tu a tradurli con sintesi vocale. Collaborare con la scuola è indice di genitorialità responsabile.
- Accertati che tutte le indicazioni di sicurezza, le disposizioni e le regole organizzative (ad esempio quelle per l'uso dei laboratori e delle officine) siano comprensibili per lui e siano da lui apprese.
- Accertati che abbia ben chiara la nuova organizzazione, cosa deve mettere nello zaino ogni mattina; prepara o aiutalo a preparare nuovi calendari delle attività con l'indicazione, giorno per giorno, di quello che gli occorre.
- Ricordagli di non chiedere in prestito cose degli altri e di non prestare le proprie, non per egoismo ma per sicurezza.

Documento redatto da Per. Ind. Giuliano Bisi

Collaborazione Dott. Francesco Spaliviero

Versione 01 Novembre 2020

Totale pagine 44

Riproduzione vietata senza autorizzazione dell'Autore